Martedì 8 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Stati dell'Unione Postale Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX°-N. 162

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL VIAGGIO DEL RE.

I preparativi in Russia.

Pietroburgo, 7. — Il prossimo arrivo di Re Vittorio forma l'argomento principale dei discorsi del pubblico; l'interessamento è anche maggiore di quello provocato dal viaggio di Loubet. Re Vittorio avrà un'accoglienza calorosa, e per le simpatie che inspira la sua persona e per il fatto d'essere il primo re d'Italia che visita la Russia. L'Italia è qui ormai altrettanto popolare della Francia e lo *Sviet* (il quale, canto, rispecchia le opinioni di larghissimi strati sociali e cioè, di tutto il panslavismo ortodosso) ha detto ieri, in un secondo articolo entusiastico, una frase pensata e caspicata da molti: « Sebbene sia sottoscritta la Triplice, noi vediamo in Re Vittorio un fido amico dei russi, un nostro — diciamo così — terzo alleato.

Tutti gli altri giornali, senza distinzione di partito, inneggiano all'Italia e al suo re, ed invitano la popolazione ad addobbare le case e issare la bandiera italiana accanto alla russa; si crede che il municipio decorrerà le vie per le quali passerà il corteo dei sovrani con il identico addobbo usato per la visita di Loubet, e cioè con molteplici archi di trionfo fregiati di scritte esaltanti l'amicizia italo-russa. Ma non vi è nulla di stabilito poichè non si conoscono ancora i dettagli del programma. Il re verrà corto a Pietroburgo, ma forse vi si fermerà poche ore soltanto; la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera sembra fissata; tutto il resto deve ancora concretarsi.

Il re sarà ricevuto al confine dal primo aiutante dello czar, generale Orlov-Daschkoff, dal principe Dolgoruki, e dal Governatore di Varsavia, generale Tschertkoff. A Varsavia incontrerà il re il granduca Pietro Nicolaievich.

Re Vittorio a Parigi Londra e Costantinopoli?

L'*Information* afferma deciso anche il viaggio di Re Vittorio a Parigi; aggiunge però che i due viaggi saranno separati, e probabilmente quello a Londra avrà la precedenza.

Per il viaggio a Parigi c'è ancora da risolvere un quesito, ed è questo; dato che il Re visiti il presidente Loubet a Parigi, il Vaticano non solleverà le solite difficoltà per una visita di Loubet a Roma? Il presidente è il capo di una nazione cattolica, e quindi non sarebbe da stupirsi se Leone XIII imponesse anche a lui le riserve imposte ai sovrani cattolici.

Infine si assicura che il Re d'Italia pensa di fare una visita anche al sultano, a Costantinopoli. Però per questo anno le visite saranno solamente due, quelle a Pietroburgo e Berlino.

Francesco Giuseppe si deciderebbe!

L'*Information* comunica da Roma e noi riproduciamo con ogni riserva: Pare sia prossimo a trovarsi il modo di rendere possibile la venuta dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma. L'imperatore andrebbe ad alloggiare a palazzo Venezia, proprietà della Casa d'Austria, e di là si recherebbe a visitare il Re e il papa.

Di convegni tra l'imperatore d'Austria ed il Re Vittorio Emanuele in altre città d'Italia — prosegue l'*Information* — non è il caso nemmeno di parlare. Ormai è sanzionato il principio (?) che un sovrano non possa accogliere ufficialmente la visita di un altro sovrano che nella sua capitale. Un convegno a Venezia, o a Firenze, o a Napoli produrrebbe peggiore impressione che se l'imperatore Francesco Giuseppe, venendo a Roma, andasse ad alloggiare in Vaticano.

SOPPRESSIONE DI DIRETTISSIMI

Roma 7 — Le Società Adriatica e Mediterranea avrebbero disposto, a cominciare dal 16 corr., la soppressione dei due direttissimi 19 e 20, il primo in partenza da Milano per Roma alle 20,40, ed il secondo in partenza da Roma per Milano alle 21,30, via Parma-Spezia.

I due treni passerebbero invece per la linea Spezia-Genova-Novi.

La statua di Goethe in Roma.

Roma 7 — Si conferma che la statua di Goethe, regalata dall'imperatore Guglielmo a Roma, si inaugurerà quando Guglielmo verrà a Roma per restituire la visita a re Vittorio.

Sul nuovo titolo 3,50 %

La Tipografia della Camera ha pubblicato il testo del memorabile *discorso* pronunziato dal Ministro del Tesoro on. Di Broglio nella seconda tornata del 18 giugno 1902 a proposito del 3.50 per cento e dei tentativi compiuti ai suoi danni dall'alta Banca.

Noi ci occupammo — per quanto penosamente — della cosa, quando un giornale del luogo ebbe l'impudenza di levarsi a giustificare l'opera dell'alta Banca e per essa del comm. Bonaldo Stringher che l'aveva in quelle trattative personalmente rappresentata.

Ora, a dimostrare come i giudizi nostri fossero imparzialmente informati alla realtà delle cose, togliamo dall'accennata pubblicazione i testuali brani principali del discorso del ministro dai quali risulta l'integrale esposizione dei fatti e il completo pensiero dell'on. Di Broglio in merito ad essi.

Dopo aver detto dei primi passi del nuovo titolo — *in forma fiduciaria* — sui vari mercati, l'on. Ministro viene ad occuparsi di quello che oramai è passato alla storia come un cattivo tentativo compiuto dalla Banca d'Italia in danno dell'Erario:

Verso il 20 maggio, quella, che siamo rimasti d'accordo di chiamare Banca maggiore, mi offerse di acquistare tutti i 75 milioni al prezzo di 94, però con facoltà di fare il versamento al 1° ottobre, mentre il godimento dell'interesse doveva decorrere, per gli assuntori, dal 1° luglio; il che voleva dire che lo Stato doveva abbonare un trimestre di interessi, ossia 87 centesimi; cosicchè l'offerta si traduceva realmente in 93.13.

Mi si proponeva allora di fare una sottoscrizione pubblica, la quale avrebbe dovuto aprirsi a 95, con riserva però negli assuntori di tenere per proprio conto il quinto dell'emissione, ossia 15 milioni. Dichiarai inaccettabile il prezzo e, quanto alla modalità della sottoscrizione pubblica, mi riservai di esaminare la cosa.

Non mi parve però necessaria: d'altra parte io non potevo ignorare che quando si tratta di una emissione buona, veramente vantaggiosa per gli assuntori, la sottoscrizione pubblica è più di nome che di fatto, mentre al pubblico ne va piccolissima parte.

I piccoli capitali, i modesti reddituari, che vivono lontani dai grossi centri degli affari bancari, non sottoscrivono mai oltre i mezzi dei quali possono effettivamente disporre.

I *grossi* capitalisti che hanno modo di conoscere giorno per giorno, ora per ora, l'andamento della emissione, normalizzano le loro sottoscrizioni in proporzione del loro ammontare complessivo ed in rapporto a quel termine di riduzione che essi ben facilmente possono valutare e prevedere.

Risultato finale: il pubblico rimane con una sottoscrizione ridotta al quinto, al sesto, al decimo; i grossi speculatori riescono ad intieramente impiegare il capitale che avevano disposto di investire nel nuovo titolo.

Dissi di offerte di capitali esteri; devo soggiungere ad onor del vero che si aggiravano attorno a 94,30 o 94,40 senza abbuono alcuno di interessi, ed erano anche accompagnate dall'impegno di far quotare il nuovo titolo alla Borsa di Parigi.

Il prezzo dei capitalisti esteri era dunque più alto di un punto della offerta maggiore che era stata fatta dalla grande Banca italiana. E qui, per essere preciso, aggiungo che alla fine di maggio, quest'ultima lasciava intravedere che avrebbe aumentata di *25 centesimi* la sua proposta, vale a dire l'avrebbe elevata a 93.38 *se io* avessi creduto di accettarla.

Negli ultimi giorni di maggio e nei e nei primi del mese corrente il nuovo titolo si negoziava sopra il 97 e cioè a 97.65 nei due importantissimi centri di Genova e Milano.

L'offerta avuta dalla Banca maggiore rappresentava quindi un distacco di oltre quattro punti in meno.

Io non mi preoccupava del solo interesse materiale e finanziario del momento, ma dovevo anche riflettere all'avvenire del nuovo titolo, dal quale son convinto che il credito italiano trarrà grandissimi vantaggi. Ma come avrei potuto distanziarlo io stesso di ben quattro punti dal suo valore commerciale e concederlo *alla speculazione* a 93 e una frazione, quando col suo prezzo ora 97 e una frazione? Sarebbe stato un modo ben strano di comprendere e di curare gli interessi del tesoro.

Ai primi di giugno mi si presentarono uomini di quella Banca, *che siamo* intesi di chiamare minore; uomini però non ignoti, che da venti e più anni prestano quasi quotidianamente i loro servigi all'Amministrazione del tesoro. Mi si chiesero dapprima 15, poi 25, poi 30 milioni. Si depositò una cauzione di un milione e mezzo. Con pochissime trattative venne concordato il prezzo di 96, netto da qualsiasi spesa, anche da quella di bollo, per quanto in Italia sia poco sensibile. La decorrenza degli interessi a vantaggio degli assuntori doveva coincidere con la decorrenza del pagamento, ossia del versamento del capitale.

Non mi sono risoluto immediatamente, ho voluto assumere le informazioni necessarie per farmi la *convinzione*, che l'operazione avrebbe potuto essere seria e che sarebbesi eseguita dagli assuntori, senza nessun inconveniente. Avuta questa convinzione accettai la loro offerta. E l'accettazione ebbe luogo, per una parte minore prima del 12 giugno; per la parte maggiore il 12 *giugno*.

Il 13 giugno la rappresentanza della Banca maggiore, non chiesta da me, domandò di essere da me ricevuta. *(Impressione)*.

Ebbe notizia esatta di quanto avevo operato. In poche ore accettò senza dibattito il prezzo che avevo combinato per i 30 milioni, ed assunse la totalità della residua emissione, cioè 45 milioni. *(Viva impressione — Commenti)*.

Questa la cronistoria esatta, precisa dei fatti come si sono verificati. Ed ora esaminerò i rimproveri. Mi si critica di avere negoziato una parte della emissione all'infuori dell'alta Banca. Ma, lo ripeto, quando ero in possesso di offerte sicure e garantite a 96, con quale coscienza avrei potuto cedere a 93 *(benissimo!)* senza espormi alla accusa giustificata di essere un uomo identificato? *(Benissimo! — Approvazioni)*.

Nessun uomo onesto poteva far diversamente da quello che ho fatto. E se qualcheduno non si è condotto sinceramente in questo affare, non sono io quello: ne sento viva la coscienza in me stesso! (Benissimo!)

Si *soggiunge*: se voi aveste detto a quei signori che vi offrivano 93: o datemi 96, o io trovo altri assuntori, vi avrebbero dato 96. Ebbene, o signori, io respingo con sdegno questa affermazione. E non per me stesso, ma per il rispetto che fino a prova contraria debbo avere per coloro che trattavano con me.

Non posso supporre che uomini, i quali sono alla testa dei principali istituti bancari italiani, tentassero di strapparmi a 93 quello che nella loro coscienza sapevano di poter pagare 96. (Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni).

E infine il Ministro così chiude il suo discorso:

« Ma un merito permettete che io mi rivendichi; quello di non aver permesso che sul nuovo titolo si esercitasse una speculazione ingorda. *(Benissimo!)*

Gli attacchi, dei quali fui e sono oggetto, non mi toccano affatto; ben diverso sarebbe lo stato dell'animo mio, se mi fossi lasciato sopraffare, se avessi sacrificato i milioni dei contribuenti, per accontentare le brame della speculazione e per ottenere il suo plauso». *(Vive approvazioni)*.

Un largo movimento nella magistratura.

Roma 7 — Il guardasigilli ha preparato un largo movimento nella magistratura con le promozioni degli aggiunti ed uditori giudiziari e provvedendo a molte sedi vacanti di consiglieri di Corte d'Appello e di presidenti di Tribunale.

I relativi decreti saranno firmati al ritorno del Re da Pietroburgo.

Sciopero di carrettieri a Trieste.

Trieste 7. — In seguito a divergenze fra i proprietari di carri e i carrettieri è scoppiato uno sciopero.

Trieste 7 — E' scoppiato lo sciopero dei carradori. Al punto franco avvennero colluttazioni con gli imprenditori. Si fecero parecchi arresti.

Fra liberali e clericali a Orte.

Botte da orbi — Invio di rinforzi da Roma.

Roma 7 — Telegrafano da Orte che in occasione delle elezioni amministrative vennero a lite i partiti liberale e clericale.

Tosto i carabinieri si intromisero per sedare la quistione ma invece ne nacque una rissa generale.

Vi sono una trentina di feriti, fra cui il brigadiere dei carabinieri e parecchi popolani piuttosto gravemente.

Da Roma sono partiti rinforzi di truppa essendo ad Orte gli animi eccitatissimi.

Feste e inaugurazioni ad Este.

Un pericolo corso dal ministro Nasi.

Padova, 7. — Ieri ad Este, alla presenza del ministro Nasi, riuscì splendidamente l'inaugurazione del Museo Nazionale Atestino.

Stamane si scavarono interessantissime tombe romane e preromane e nel pomeriggio vi fu una gita alla tomba del Petrarca.

Per viaggio, la carrozza del ministro Nasi precipitò in un burrone, ma il ministro però scese in tempo.

A Battaglia seguì poi una colazione durante la quale vennero fatti numerosi brindisi.

Roma, 7. — Partirono stasera da Roma molti telegrammi di congratulazione all'on. Nasi per il pericolo da cui scampò ad Este.

Contro l'autonomia del Trentino.

Vienna 7 — Si ha da Innsbruck: In una riunione del partito liberale tedesco si votò un ordine del giorno invitante i deputati tedeschi ad opporsi ad ogni domanda di autonomia dei trentini.

LA SALUTE DI TOLSTOI.

Pietroburgo 7 — Il conte Leone Tolstoi, completamente ristabilito in salute, è partito ieri per la sua villa di Jasnaja Poljana. Il conte, in questo ultimo tempo, ha quasi condotto sino all'anno corrente, la narrazione della propria vita, che, com'è noto, non dovrà pubblicarsi se non appresso la sua morte.

LE ASTUZIE DI MEDORO.

Racconta il *Tempo* di Milano:

Medoro, da non confondersi coll'ariostesco amante di Angelica, è un superbo cane bianco, intelligente e coraggioso.

Il suo padrone — uno dei più assidui lettori del *Tempo* — lo ha avvezzato a prendersi tutte le mattine un soldo in bocca, per scambiarlo presso il più vicino strillone, col suo prediletto giornale.

E il cane non fallì mai la prova; e se talvolta in difetto di spiccioli il padrone non gli dava il soldo, il cane non rinunciava per questo a fargli trovare all'alba il prezioso foglio, perchè il rivenditore, che conosceva assai bene lo strano commissionario, gli affidava la sua merce a credito, riservandosi di regolare di tanto in tanto il conto col proprietario di Medoro.

*

Ma un brutto giorno, il nostro amico ebbe la cattiva idea di offrire al suo cane un biscotto facendoglielo acquistare col solito mezzo della moneta in bocca, dal pasticciere vicino.

Per una volta tanto....

Dopo quel giorno il cane continuò a ricevere regolarmente il suo soldo mattutino, e a riportare al padrone, dormicchiante ancora *fra le* lenzuola, il *Tempo* uscito allora allora; ma che è, che non è, pochi giorni or sono il rivenditore presenta al nostro assiduo un conto abbastanza lungo per altrettanti quotidiani biscotti presi ma non pagati.

*

Il nostro amico, come d'uso in simili casi, casca dalle nuvole, interroga, indaga.... lo strillone assicura che da gran tempo il cane giunge puntualmente tutte le mattine, ma senza soldo, per ritirare il giornale ed andarsene tranquillo pei fatti suoi.

Al nostro lettore non resta che pagare il debito e.... sorvegliare il cane.

Ed ecco l'onesto *Medoro* in viaggio, la mattina dopo, col suo soldo in bocca, ed il padrone che lo spia dalla finestra.

*

Disgraziato! Il fido animale, l'intemerato, il probo, il leale *Medoro*, tranquillo e sereno nella sua incoscienza canina, infila la bottega del pasticciere (complice involontario!) e ne esce senza moneta, è vero, ma con un superbo biscotto, che inghiotte, assaporandolo deliziosamente. Poi, con untuosa semplicità, eccolo avvicinarsi allo strillone, addentare il *Tempo*, che il giornalaio esita a confidargli, e scapparsene a casa, dove.... quel che gli avvenne è troppo doloroso a narrarsi.

Ma da quella mattina Medoro passa innanzi al pasticciere di corsa, a capo chino e la coda fra le gambe.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

La libertà d'opinione

per i maestri elementari.

Una importantissima questione fu trattata durante la discussione del progetto di legge per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

Nell'articolo 7 è inscritta fra le cause di licenziamento la seguente:

« Per aver cercato di infondere negli alunni principii contrari alle istituzioni dello Stato ».

La Commissione credendo di correggere il progetto ministeriale proponeva quest'altro:

« Per aver fatto tra gli alunni propaganda di principii contrari alla costituzione dello Stato ».

Col progetto ministeriale per poter licenziare un maestro, è necessario che abbia *inculcato* i principii contrari alle istituzioni. Quindi si ha libertà completa anche di propaganda dentro e fuori la scuola senza incorrere nel licenziamento.

La Commissione era meno liberale del ministro: le bastava la semplice propaganda fra gli alunni perchè i Comuni potessero licenziare i maestri e i direttori delle Scuole elementari.

I due principii, non opposti, ma l'uno meno liberale dell'altro, suscitarono un contrasto di altre proposte che tennero occupate due sedute della Camera.

Si domandò che fosse abolita la disposizione, oppure che fosse modificata nel senso di colpire la sola propaganda di principii contrari alla Costituzione dello Stato fatto dal maestro tra gli alunni nella Scuola.

Si sostenne che il diritto comune è la legge delle società democratiche e deve sovrapporsi a tutti i congegni politici; e che i rapporti tra i maestri ed i Comuni costituiscono un contratto la cui violazione solamente dai magistrati ordinari può essere pronunziata.

Si propose che invece bastasse la semplice propaganda politica nella Scuola tra i motivi di licenziamento, propaganda che è un atto sleale e la violazione delle tenere coscienze dei fanciulli. Con questa disposizione poi si sancisce la libertà civile del maestro fuori della Scuola; libertà che deve essere esercitata con quella temperanza e quel decoro che possono conferire al maestro serenità e dignità nella Scuola.

Vi fu chi osservò che continuamente nella Camera si parla di far la guerra alle Scuole clericali, mentre poi si puniscono i maestri che sono i nostri naturali difensori del clericalismo. Con questo sistema, si mira a difendere lo Stato, si vengono a stabilire norme lesive della libertà mentre soltanto il potere giudiziario può escludere la persecuzione partigiana del maestro.

Infine si propose un emendamento nel senso di stabilire che il licenziamento potrà essere decretato solo quando la propaganda si faccia « nella Scuola ».

Finalmente si osservò che il deferire i maestri per questo titolo al giudizio del Consiglio scolastico, è un aprirne l'adito ad ogni sorta di persecuzioni politiche.

Tutte queste teorie vennero combattute tanto dalla Commissione che dal ministro.

Questo ammise che non si possa escludere la possibilità di giudizi partigiani ed erronei da parte dei Consigli comunali e scolastici, ma non disse di *non* credere che su questa possibilità possa fondarsi la legislazione scolastica.

Così il giudizio sui rapporti tra i maestri ed i Comuni non può deferirsi ai tribunali ordinari trattandosi di materia in cui prevalgono considerazioni d'ordine pubblico.

D'altronde gli errori possibili possono essere corretti dal ministro il quale ha istituito a tal uopo una Commissione composta di alti magistrati.

La Commissione replicò che essa nella sua contro-proposta era stata guidata dai principii liberali e democratici i quali non consentono che si insinuino negli animi dei fanciulli sentimenti di ribellione contro i principii essenziali dello Stato.

Non può consentire con chi ritiene il diritto comune sufficiente a regolare rapporti speciali come quelli che intervengono tra i maestri ed i Comuni.

Soggiunse infine che il disegno di legge rappresentava un sensibile miglioramento che, in fatto di libertà civile, pone i maestri italiani in condizioni di tutti gli altri maestri d'Europa.

La Camera però ebbe più giudizio di tutti, ed approvò la proposta del ministro, la quale era effettivamente più liberale.

Re Edoardo in convalescenza.

Le sue prossime gite.

Londra 7 — I bollettini sulla salute di Re Edoardo VII hanno prodotto una vivissima soddisfazione contenendo finalmente la notizia che non tanta ansietà si attendeva: « *Il Re è fuori di pericolo* ».

La sua robustezza e il suo vigore dunque hanno trionfato sulla malattia che aveva messo a repentaglio la sua vita.

Gl'inglesi tutti, dicono che l'Inghilterra, la quale è stata sempre favorita da una fortuna straordinaria, non fu neppure questa volta abbandonata dalla volubile Dea.

In tutti i paesi d'Inghilterra è sulla bocca del popolo questa frase: « Il Re di un altro paese sarebbe morto, ma il nostro non poteva non guarire! »

Si sta allestendo intanto il *yacht* reale *Victoria and Albert*, perchè tra breve dovrà trasportare il Re, secondo il desiderio dei medici, in più spirabil aere in qualche costa marina.

Non è ancora fissato il luogo. Si parla di un soggiorno nella Francia meridionale e anche di una crociera sulle coste inglesi.

L'Imperatore Guglielmo II, sempre pronto con le sue simpatiche iniziative, ha posto a disposizione di suo zio, il Re Edoardo, un piroscafo per una gita nel Baltico, ma niente di esatto si può ancora affermare neppure su questa gita.

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 8, S. Acacio.*

Effemeride storica. — *8 luglio 1486.*

Il castello di Pordenone.

Il Candiani scrive a pag. 228:

« Il castello, o meglio la Rocca, è quell'ibrido ed informe fabbricato che vedesi oggi ad uso carcere, spoglio affatto di quel carattere di fortilizio medioevale che tenne per parecchi secoli la supremazia.... »

Ed a pagina 231, concludendo: «...un casamento che ha dell'antico e del moderno in brutto connubbio; un casamento che è un atroce offesa alle più elementari leggi dell'estitica ».

Ciò del presente, ma noi ci occupiamo dell'antico, di quando — l'8 luglio 1486 — si comandava che il castello sia di giorno che di notte diligentemente fosse custodito, che nessuno potesse entrare che sia sospetto, nè uscire senza bolleta. (*Candiani* pag. 47).

E proprio allora (1482) Marino Sanuto nel suo itinerario in terra ferma Veneziana indica il castello come della Patria del Friuli ma ov'è un *capitanio mandato per l'imperator a ducati 500 all'anno il quale abita il castello che è molto forte*... e lo paragona a quello di Prato (Toscana), Bassano, Conegliano, Como, Rovigo.

Fondato nella seconda metà del secolo XIII ebbe infinite vicende, specialmente — come si è detto — al tempo di Federico III e del suo capitano Castelbarco, tenne fronte contro « i molti che per diverse vie irruppero contro di esso » (così in un rapporto del 1506 dei Pordenonesi al Re Massimiliano).

Nel 1508 si disponeva per la dedizione alla Dominante, ed il 15 luglio 1508 il doge Leonardo Loredano passò in feudo al Liviano (di cui diremo) e suoi eredi maschi e legittimi, il castello di Pordenone con podestà di spada. (*Candiani* p. 57-58).

Torre (*oggi sobborgo di Pordenone*) nei tempi lontani era separata dalla città e sotto il dominio dei Patriarchi prima, della Repubblica veneta poi. Però la sua chiesetta è fra le più antiche della Diocesi di *Concordia*, e — come prova il Degani — era la parocchiale di Pordenone prima che avesse la città una parocchia propria. Dopo il 1279 i rapporti sono rari fra Torre e Pordenone e non molto amichevoli, naturalmente non per colpa delle popolazioni ma dei castellani, essendo anche Torre fornito di castello. Notevoli le questioni con Giovannino di Torre.

Il Comune di Pordenone presentò un tal gravame (inserto nel volume del Candiani a pag. 232 e seguenti) che il capitano austriaco si determinò alle più aspre vendette contro Giovannino di Torre.

Il *crudel atto* avvenne il 12 aprile 1402, descritto dal poeta Gentile Francesco oriundo di Ravenna.

Il capitano Mordax prometteva ad un fabbro omicida l'impunità se gli dava modo di entrare nel castello di Torre. Il fabbro aprì e nascosto

> nella fossa ch'el muro inghirlanda
> dove l'acqua se calla ritto ritto

attese di entrare in castello, e riuscì mentre una donna calò l'asse per uscire a prendere acqua. Il fabbro entrò coi suoi violentemente

> con foco, con balestra et con bombarde.

Sopragiunse la moglie di Giovannino, con le figlie, implorando tregua e Giovannino si persuade trattare cogli assalitori dal pergolo non tanto per se quanto per la moglie e figlie, ma

> le fiamme del foco rapace
> il tolse....
> e d'esto mondo in altro s'è partita
> lo marito e la moglie a miglior vita.

Il 28 aprile 1402 il Consiglio comunale di Cividale deliberava di mandare per conto di quella comunità sei muratori ed altri al combusto e rovinato castello per la sua riedificazione.

Nel 1411, Federico di Giovannino, superstite della strage del 12 aprile 1402, presentava querela a Sigismondo d'Austria contro il crudel atto dei Pordenonesi e del capitano Mordax.... e nel 1420 Ernesto arciduca d'Austria accoglieva *Federico di Torre, fra i nobili Pordenonesi.*

Krumiraggio friulano?

Il Segretariato dell'Emigrazione.

Abbiamo letto di *questi giorni*, riportandone un doloroso stupore, alcune parole pronunciate dall'on. Angiolo Cabrini a un Congresso che recentemente ebbe luogo a Stoccarda in Germania. Esse vengono a toccare il buon nome tradizionale del nostro Friuli, ma — quello che più ci addolora — non possiamo smentirle, come desidereremmo.

Riproduciamo tali parole perchè è bene tutti i Friulani sappiano che sono *state pronunciate: sia per appurare la* verità di qualche asserzione, sia per convergere gli sforzi di tutti coloro che amano la *nostra Provincia*, affchè non si rinnovino, almeno da parte di Friulani, atti d'incoscienza tanto deplorevoli.

Ecco le parole dell'on. Cabrini, parole che, del resto, tendono a *spiegare* il *krumiraggio* onde vengono accusati i nostri comprovinciali emigranti dai colleghi lavoratori di Germania:

« Voi vi dolete della maledetta pianta del *Krumiraggio italiano*, amorosamente curata dagli imprenditori e dalla democrazia cristiana; ma, come voi sapete che queste pattuglie di *Krumiri* che girano la Germania recandosi dovunque scoppia uno sciopero di muratori, provengono da una sola Provincia d'Italia: la provincia di Udine, e specialmente dalla Carnia. Vi promettiamo, compagni tedeschi, di concentrare i nostri sforzi su quella zona asservita al clericalismo ».

Son parole che *meritano* d'essere meditate in Friuli, in Carnia specialmente. Noi, adempiendo ad un preciso dovere di pubblicisti, le pubblichiamo e, rivolgendoci al locale e benemerito Segretato dell'Emigrazione, ne richiamiamo l'attenzione.

Il Segretariato dell'Emigrazione, che ha facilitato l'opera del R. Commissario Adolfo Rossi contro i *Krumiri* ben più veri e maggiori di nostra conoscenza, potrà ben esercitare efficacemente l'opera sua per impedire il *Krumiraggio* friulano all'estero, esercitato da tanti più infelici che cattivi, non certamente cattivi, forse incoscienti.

M.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Maniago, 7.

Appunti elettorali.

(*Alfio*). Pel 27 corr. *sono* indette le elezioni e di fronte al prossimo avvicendarsi dei nostri *patres patriae* una calma sconfortante regna fra gli elettori, poco disposti come sembra a volere mutato quel monotono e cronometrico andazzo della cosa pubblica.

Privo di virili inteudimenti e così tardo nell'udire la voce del proprio assunto di fronte al paese, il nostro comunale arringo ha tutto il bisogno di venire rinvigorito da nuove e pronte energie inspirate a quella sicurezza di propositi, che ora non viene certo da coloro i quali stentatamente come le loro idee salgono i gradini del Palazzo comunale.

In omaggio alla civiltà devesi ora togliere quel deplorevole e ostinato attaccamento alle vecchie consuetudini fin qui in sono al consesso tenute troppo *in pregio*, come devesi *rimediare* alle meschine paure che lo assale, quando come la chiocciola ritira in fretta le corna al *primo soffio di vento* ostile che spira.

Così si può bene sperare da un governo Municipale che spoglio di pregiudizi, sicuramente cammini guidato da savi e schietti criteri. Ecco perchè in mezzo all'avida ricerca di crescente benessere, stupisce l'atteggiamento rassegnato di Maniago bisognoso più che mai di conseguire possibili migliorie.

Ma nulla purtroppo vibra fra le mura di questa simpatica e industre borgata. Qui si nota l'assenza completa di ogni organizzazione intesa a stabilire una forza che provvida giungerebbe fra il numeroso elemento operaio al fine di emanciparlo, e condurlo a quel dignitoso risveglio che solo può renderlo capace di bene vigilare e anche al caso di accudire alle vicende pubbliche per il bene del paese.

Questa sfortunatamente è la triste realtà del momento, e non sarà certo migliore dopo il responso delle urne, poichè mancherà ancora l'invocato soffio di vita nuova, destinato per primo a levare quella polvere medioevale che posa e pesa sulle cose locali.

Spilimbergo, 7 — **Teatro Artini.** — La compagnia di canto Pietro Boldrini continua a mantenere la simpatia di *questo pubblico; vennero già date* con lieto successo le opere *Trovatore, Sonnambula, Linda di Chamonix, Puritani, Ernani*; domani a sera va in scena la *Favorita* di Donizetti e quanto prima avremo la serata del bravo basso O. Olivieri.

Tolmezzo, 7 — **Riposo festivo.** — Domenica alle ore 2 nella sala municipale ebbe luogo l'annunciata riunione dei negozianti, per addivenire ad un *accordo circa* la *chiusura* dei negozi nei giorni festivi.

La riunione era presieduta dall'Ill. sig. Sindaco avv. M. Beorchia-Nigris.

Assistevano due rappresentanti dell'*Unione Agenti della Provincia* nelle persone dei signori G. Michelazzi e A. Bosetti, venuti espressamente da Udine.

La riunione riuscì numerosa. Aperta la seduta venne dapprima votata ad unanimità in massima: che qualunque proposta circa l'orario che ottenesse l'assentimento della maggioranza dei negozianti quella dovesse ritenersi im*pegnativa per tutti.*

Indi il sig. Billiani — iniziatore della riunione — formulò le domande a nome degli agenti.

Ne seguì una vivace, ma esauriente discussione; dopo di che si potè accordarsi sul seguente orario: « I negozi di coloniali si chiuderanno le domeniche alle ore 2 pom., senza ulteriore riapertura, dalla data dell'accordo alla prima domenica di ottobre; per i restanti mesi rimane fermo l'orario oggi in vigore.

Per i negozi di manifatture e chincaglierie la chiusura dei negozi nelle domeniche rimane fissato alle ore 2 pom. per tutti i mesi dell'anno ».

Nella discussione sostenne le domande degli agenti il rappresentante dell'*Unione* sig. Arturo Bosetti, e lo fece in modo sì caldo e persuasivo che s'ebbe vive approvazioni e congratulazioni dagli stessi sigg. Principali.

Il nostro sig. Sindaco s'ebbe pure un caldo applauso dai convenuti per l'opera sua imparziale e conciliatrice; e va data buona parte di merito anche a lui se l'accordo finalmente siasi potuto raggiungere.

Accordo che noi auguriamo vivamente si mantenga, poichè mentre si è soddisfatto ad una legittima aspirazione della classe degli agenti, si è pure soddisfatto ai desideri dei cittadini che seguirono con viva simpatia questa civile agitazione.

Su e giù per Udine.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure. — La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio pubblica il nuovo regolamento per la fabbricazione ed il commercio dei pesi e delle misure.

Congresso nazionale di chimica applicata. — Questo Congresso che si terrà per la prima volta in Italia, avrà luogo nel venturo settembre in Torino ed avrà per scopo di *promuovere* il progresso della chimica industriale e delle sue pratiche applicazioni. Gli interessati *possono rivolgersi*, per maggiori notizie, al *Comitato esecutivo* presso l'Associazione di Chimica industriale (Galleria Nazionale, ingresso D.) in Torino.

Concorso per essiccatoi di granoturco. — Con R. Decreto fu bandito un concorso internazionale di essiccatori di granoturco, che si aprirà in Roma il 4 ottobre 1902. Le norme del concorso sono visibili presso la Camera di commercio.

Congresso degli istituti di insegnamento commerciale e industriale. — Questo Congresso avrà luogo a Torino dal 23 al 28 settembre. Le persone che desiderassero intervenire al Congresso possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Concorso internazionale di macchine. — Con R. Decreto fu aperto un concorso internazionale di macchine elevatrici di uve pigiate, di vasi vinari in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinacce combinate con apparecchi per l'estrazione del cremor di tartaro; nonchè di motori, di automobili, di lampade ed apparecchi di riscaldamento ad *alcool denaturato*, che si terrà nel corrente anno in Conegliano.

*

Denuncie presentate alla Camera di commercio nel terzo bimestre 1902.

Rizzotti Micossi, società in nome collettivo, con sede in Artegna — fabbrica laterizi e calce — sciolta la società. (Foglio annunzi legali 3 maggio 1902).

Lucardi Francesco e compagni, società in nome collettivo, sede in Artegna; fabbrica di laterizi e calce; soci e firmatari Lucardi Francesco fu Francesco, Vidoni Giacomo fu Andrea, Rizzotti Giovanni fu Antonio, Micossi Valentino fu Domenico; capitale lire 5100 conferito dai soci Rizzotti e Micossi; principio della società nel 8 aprile 1902 per tempo indeterminato. (Foglio annunzi legali 3 maggio 1902).

Armellini Boldi e Pividori, impresa d'acquedotto e luce elettrica in Tarcento; società legalmente costituita, in nome collettivo, composta dei soci Luigi Armellini fu Giacomo, Giovanni Pividori fu Antonio e Giuseppe Boldi fu Giuseppe, il primo dei quali è l'amministratore e rappresentante della società di fronte ai terzi ed il Boldi è successo al socio defunto Odorico Michelesio.

Banca di Rivignano, società in accomandita semplice, legalmente costituita fra i soci Spilimbergo Alessandro, accomandatario, Ottelio co. Settimio, Gori cav. Giacomo, Pertoldo ing. Andrea, Deciani co. cav. Francesco, Michieli Riccardo, Biasoni Antonio, Rubini dott. cav. Domenico, Banca *popolare friulana*, accomandanti, Capitale lire 20000. Durata dal 1 maggio 1902 a 30 aprile 1911. Operazioni di prestiti con cambiali.

Paolo Lucchini, commissionario, Udine (piazza del Duomo 3).

Giovanni Marcuzzi, tappezziere, Udine via Poscolle 11.

Fratelli Savoja, società di fatto, composta dai fratelli Antonio, Giovanni, Pietro Savoja, ciascuno dei quali firma per la società. Officina meccanica in Codroipo.

Filatura Makò in Cordenons. Con rogito 20 giugno 1902 fu conferita procura al sig. Augusto Berner, il quale firma « p. p. Filatura Makò — A. Berner ».

Fratelli Strigaro, Udine. Società di fatto fra i fratelli Americo, Silvio ed Enrico Strigaro, dal 1. maggio 1902. Officina tipo-litografica, in via Bersaglio. Ciascuno dei soci è autorizzato ad usare la firma sociale.

Bergagna Giacomo, commerciante di vini (sub. Cussignacco in Udine) unico firmatario.

Luigi Siardi, negoziante in coloniali ed altro, in Artegna, unico firmatario.

G. Barbaro, bottiglieria e offelleria, via Paolo Canciani n. 1 in Udine, dal 1 giugno 1902. Firmatario il titolare Girolamo Barbaro di Giuseppe.

COME SI DOLGONO.

Lungi da noi il pensiero crudele di irridere alle manifestazioni dell'umano dolore: gli avversari che le hanno prese domenica scorsa senza rimedio, si dolgono, e le doglianze loro, se non ci commuovono, noi riteniamo però legittime e degne pertanto d'ogni riguardo pietoso.

E' adunque al solo titolo d'informare i nostri lettori che riportiamo dai fogli avversari qualche riga caratterizzante il tono delle loro grame querele.

Scrive la *Patria del Friuli* che « il risultato dei Comizi di ieri fu, nella *parvenza*, un nuovo *successo* dei *Partiti popolari*, o, per dirla col Poeta, fu il successo di coloro

> Cui fu prodezza il numero
> Cui fu ragion l'offesa,

e conferma che nella Città di Udine continuerà, (forse per tempo non breve, a cagione di gare miserrime nei pubblici uffici) opera di discordia, infausta pur ne' riguardi della Civiltà e del Progresso. »

Oltre la sintassi, c'è qualcosa di oscuro in questo periodo dove si dice che il successo fu dei partiti popolari solo nella *parvenza (!!)*; e poco chiara è pure quella reminiscenza ginnasiale dell'*Ermengarda*, poichè noi non sappiamo quale sia la votazione in cui non vince chi ha più voti, e meno ancora comprendiamo a che *offese* si voglia alludere.

Chiarissimo è invece il presagio dello scrittore dove accenna che i popolari rimarranno al potere « forse per un tempo non breve ».

Crediamo anche noi!

Come pure siamo d'accordo nella seguente considerazione dell'organo massimo della reazione locale, considerazione che collima perfettamente con quanti noi pure scrivemmo in merito: « la non riuscita alle urne udinesi ne' Comizi di ieri non tolse niente alla stima dei cittadini valenti che non riuscirono eletti ».

A parte il toscanismo onde s'infiora la frase, pienamente aderiamo.

E del *Giornale di Udine* ci basta di riprodurre queste poche righe che cogliamo tra molti altri periodi di eloquentissima ambascia:

« Il partito liberale... ritiene più bella una sconfitta *come quella di ieri* che una vittoria a prezzo di umiliazioni; ritiene sia meglio perdere amici senza fede e senza dignità che mantenerli ».

« ... chi sa camminare diritto, con la fronte alta, con quella coscienza pura che è l'usbergo più forte d'ogni umana intrapresa, può aspettare con fiducia la giustizia del tempo ».

Nessuno giudicherà certo che queste espressioni pecchino d'indiscrezione; non si potrebbe essere più cristianamente rassegnati, persino... nell'aspettativa.

Ed è poi singolare questa dichiarazione del vice-organo reazionario:

« I 169 voti che ebbe il signor Perissini più dell'altro candidato popolare sono di quei moderati, sempre disposti, non solo a parlar male dei proprio partito, ma a mutare le liste, votando magari per un avversario ».

Davvero? Chi l'avrebbe mai detto! E l'*Incrociato* tace.... Dolore muto!

Civis.

Strascichi elettorali. Iersera un gruppetto di giovinotti in Piazza Garibaldi parlando delle elezioni di ieri l'altro, si lasciarono trasportare a parole poco riverenti a riguardo di candidati. Accalorati nella discussione, poco mancò passassero a vie di fatto. *Intromessisi alcuni passanti si pacificarono.*

Un per finire.... *elettorale*. Il Presidente (*mettiamo della sezione X*) in tuono cattedratico:

— Ora si facciano avanti uno alla volta, dico uno alla volta, con il certificato *aperto* e la scheda piegata...

Un modesto e rispettoso operaio si presenta in *regola*

— State indietro!!!

— Perchè ?...

— State indietro vi dico !!! Prima è il signore....

— Ma scusi, le faccio osservare....

— Basta, basta ! Non subisco alcuna osservazione !... voterete *quando* mi pare e piace....

Un altro operaio premette che questo non è il modo di procedere... e che il rispetto che hanno i cittadini verso un distinto funzionario deve averlo questi per tutti loro senza distinzione di vestiario....

— (tuonando) Smetta !!!! altrimenti lo faccio arrestare.

I presenti commentano il fatto con un sorriso...

Notizie militari.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI.

(Alpini, genio e artiglieria).

Come era già predisposto dal marzo scorso, saranno nei giorni sotto indicati chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 20 giorni :

a) 1 agosto : i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti al genio specialisti e pontieri, esclusi quindi i lagunari ed il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno eccettuati quelli di Aquila, Orvieto, Roma, *Perugia, Spoleto* e *Teramo*.

b) 8 agosto : i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti agli alpini ed i militari di prima categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

c) 6 agosto : i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti alla artiglieria da *fortezza*; pei *sottufficiali* e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 5 giorni ; ed i militari di prima categoria della classe 1877 ascritti agli alpini e 1872 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa appartenenti ai distretti d'Arezzo, Brescia, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Parma, Pistoia, Reggio Emilia, Savona, Sassari, Siena e Voghera : (pei sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, *la* presentazione alle armi sarà pure anticipata di 5 giorni).

d) 20 agosto : i militari di prima categoria della classe 1877 e 1872 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa appartenenti ai distretti d'Ancona, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Gaeta, Lecce, Macerata, Messina, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Trapani, Udine e Venezia; (pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà ugualmente anticipata di 5 giorni.

Esami felicemente superati. L'egregio sig. Arrigo Dalan, figlio dell'esimio dott. Gio. Batta veterinario municipale, ha ieri felicemente superati gli esami del secondo corso presso la R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano.

Al giovane intelligente e studioso vivissime congratulazioni.

La sagra di Cussignacco. Non la solita animazione, il solito concorso alle feste di domenica e di ieri sera alla vicina frazione di Cussignacco.

Il lutto domestico del signor Dlsnan ha impedito quest'anno la consueta trasformazione del suo vasto cortile in *dansig-salon*, dove per lo passato riunivasi *la fine-fleur de la jeunesse* udinese.

Questo ritrovo quest'anno trasportato in ambiente più rustico non presentava la solita brillante attrattiva e quindi il pubblico non trovando il tradizionale divertimento, dopo breve sosta faceva *ritorno in città*.

Nullameno, le orchestre dei maestri Blasich e Barel suonarono con la solita valentia.

Unghia strappata. L'operaio Ettore Castellotto, d'anni 25 fu Nicolò di Campoformido e domiciliato a Cussignacco ieri lavorando ebbe nettamente asportata l'unghia del pollice sinistro

Accorso all'Ospedale venne medicato, e ne avrà per 15 giorni.

Sul lavoro. Paolo Stefanini, operaio alla ferriera, di 26 anni figlio di Savio da Pisa abitante in via Cortazzis 8, lavorando riportò ieri accidentalmente una distorsione all'articolazione della spalla destra, e distrazione muscolare.

Al nostro Ospedale ebbe le cure del caso e guarirà in 10 giorni.

In rissa. Si presentò pure all'Ospedale, ieri verso le ore tredici, certo Giorgio Milocco operaio fiammiferaio diciassettenne, di Antonio, da Bagnaria Arsa, riportò ieri in rissa avvenuta a Chiavris una ferita lacera al cuoio cappelluto e varie escoriazioni al viso.

Medicato, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Circo Zeppè. Molto pubblico assistette alla rappresentazione di ieri sera.

Moltissimi applausi a tutti i bravi artisti, in modo speciale alla signorina Pierina Feliciol soprannominata la *Stella d'Oriente*, che più volte si presentò al pubblico con nuovi esercizi equestri e ginnici. Anche la pantomima *La Statua di Carne*, piacque ed il pubblico non mancò di applaudire.

— Questa sera variata rappresentazione.

Funerali. I funerali puramente civili della *sventurata signorina* Giulia Bandiani seguirono iersera alle 6 semplici e commoventi.

Il bianco feretro deposto nel carro di seconda classe e seguito dal prof. Baldissera suocero del fratello dell'estinta, e da uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti di famiglia, proseguì direttamente per il cimitero comunale.

Una palma della famiglia con la scritta « i tuoi fiori » e le corone : « dei genitori desolati », « i fratelli e la cognata », « la famiglia Baldissera », « colonnello 17° fanteria » coprivano il carro e la salma, e quella dell'« Ufficio manutenzione Rete Adriatica » portata a mano da due ferrovieri precedeva il corteo.

Una folla muta di popolo commosso per la fine sì tragica della povera signorina, commentava eloquentemente nel triste silenzio, l'assenza di quel simbolo di pace, d'amore e di perdono che il clero non aveva creduto di concedere ad onta delle vive insistenze della famiglia.

Giunto il corteo al cimitero la salma venne deposta nella cella mortuaria in attesa del seppellimento che seguirà stamattina nella nicchia muraria già acquistata dalla famiglia.

Qui disse brevi e commoventi parole il sig. R. Battisti amico di famiglia.

L'intransigenza pretina ha dunque rifiutato l'accompagnamento estremo, l'ultimo tributo della cristiana pietà alla giovane sventurata. Noi crediamo che tra il Creatore e la creatura spentasi fra tanta ambascia, passerà ugualmente la parola che perdona, anche senza il prezzolato intervento del prete ; ma è opportuno rilevare questo vario contegno della chiesa che ieri non volle concedere il suo simbolo pietoso a un fiore tragicamente divelto sul margine della via, mentre in altre occasioni — e anche recentemente in casi pei quali non poteva essere scusa come ora il turbamento d'un essere delicato — accorse in pompa magna dietro la bara d'altri suicidi.

E' possibile che Cristo abbia lasciato per la pietà della sua chiesa due bilancie e due pesi diversi ?

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 104 del 28 giugno 1902 contiene:

Ad istanza di Sbuelz Giov. Batt. fu Luigi di Tricesimo, in confronto di Filippi Anna fu Filippo ed altri residenti in Ara e Morgante Napoleone di Tarcento all'udienza del giorno 30 luglio corr., davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita degl'immobili in Comune censuario di Ara, in Comune censuario di Cassacco e in Comune censuario di Fontanabona (Pagnacco).

— Il cancelliere del Tribunale di Udine nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Asquini Giovanni e Giuseppe fratelli di S. Daniele contro Bonecco Giovanni fu Giovanni ed altri di Maiano fa noto che alla pubblica udienza del 12 agosto 1902, davanti lo stesso Tribunale, avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Maiano ed in mappa di Susans.

— Sulla domanda di Chiesa Angelo fu Ilario da S. Lorenzo di Sedegliano perchè sia dichiarata l'assenza del di lui figlio Chiesa Domenico il Tribunale di Udine ordinò che si assumano informazioni delegando all'uopo il Pretore di Codroipo.

— Il Tribunale civile e penale di Pordenone in Camera di Consiglio sul ricorso presentato il 24 maggio 1902 da Colant Maria maritata Favret fu Andrea di Polcenigo dichiara l'assenza di Matteo Favret fu Giuseppe da Polcenigo.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 26 è ricco di articoli e di illustrazioni ; annuncia un nuovo magnifico romanzo che terrà dietro a quello in corso.

Il numero della *Domenica*, con 8 fotografie e 7 disegni originali, costa 10 centesimi in tutta l'Italia.

Lettura, rivista mensile illustrata, diretta da Giuseppe Giacosa, contiene : La mia officina. Edmondo De Amicis — Lo sciopero della gloria (novella illustrata). — A. Panzini — Archi trionfali del Rinascimento (illustr.) — F. Malaguzzi Valeri — Vita e gloria del "Guerin Meschino „ (illustr.) Gerolamo Rovetta — L'arte nuova all'Esposizione di Torino (illustr.) — Giovanni Beltrami — La strada solitaria (versi). — A. S. Novaro — La penisola di Sirmione (ill.). G. Solitro — I libri — Il Lettore — Dalle Riviste — Addio, Nikola !... (romanzo) di Guy Boothby.

La Lettura contiene inoltre 123 illustrazioni. Ciascun fascicolo cent. 50 in tutta Italia.

Kant e Fichte.

Di Carlo Cosmi, che fu già nostro compagno di lavoro, e che ora è maestro elementare a S. Daniele, potremo avere di questi giorni un fascicolo, il primo di una lunga serie, in cui vien narrata, anzi illustrata la biografia di due pedagogisti illustri.

Il fascicolo pervenutoci riguarda Emannele Kant ed Amedeo Fichte.

Il Cosmi espone, con chiarezza e semplicità, la biografia di questi due illustri pedagogisti, dimostrando che essi giustamente indicarono l'educazione come il salvamento dai tanti mali sociali che opprimono i consorzi umani.

L'autore si addimostra fautore caldo e sincero di questi due capi della scuola dei pedagosti democratici.

Una lode va tributata a Carlo Cosmi che, fra le fatiche dell'insegnamento, trova l'ore per dedicarsi allo studio di gravi questioni pedagogiche e sociali. Quando potremo leggere i successivi fascicoli riparleremo di questo suo lavoro. *M.*

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'OMICIDIO DI FORAME.

La Corte è composta : del cav. Sommariva pres. e dai giudici Cosattini e Sandrini.

Procuratore generale il sost. cav. Specher.

Difensori : avv. Bertacioli e Caratti pel Pellizzo, Driussi e Girardini pel Guion.

Udienza ant. di sabato.

I periti.

L'udienza è aperta alle 9, e subito si procede all'esame dei periti dottori Pitotti, Da Prato e Bagnara, i quali sostengono che vi fu colluttazione e che la ferita al cranio deve essere stata prodotta od in seguito a caduta o per sasso lanciato dall'alto.

La requisitoria del P. M.

Il cav. Specher, sostituto procuratore generale, pronuncia una stringente arringa in cui dimostra che la morte del Turco non fu accidentale

Sostiene che il Pelizzo da solo, data la sua costituzione debole e le dichiarazioni dei molteplici testi che lo dichiarano timido non può aver commesso il delitto e che fu necessario l'intervento del Guion.

Dopo aver analizzate tutte le emergenze processuali conclude chiedendo che i giurati ritengano responsabili tanto il Pelizzo che il Guion di omicidio come al capo d'accusa accordando al primo la diminuente per l'ubbriachezza ed al secondo la provocazione.

Udienza pomeridiana.

Le difese — L'on. Caratti.

Con la solita valentia l'elegante oratore pronuncia una vigorosa difesa a pro del suo raccomandato Pelizzo.

Con logica minuziosa confuta la tesi del P. M. e *dimostra che data l'amicizia* che per il Turco aveva il Pelizzo non è possibile che questi abbia meditato e compiuto il delitto.

L'avv. Driussi.

Fu assai felice l'egregio avvocato nella sua arringa sostenendo che un terribile dubbio presa sulla colpabilità degli imputati ed in particolar modo del Guion.

Fu abile e convincente.

Seduta antim. di ieri.

Il P. M. appena aperta l'udienza replica brevemente sostenendo le tesi di accusa già precedentemente svolte. Dopo di che l'avv. Mario Bertacioli prende la parola in difesa del Pelizzo.

Riassumere quanto con la solita foga oratoria disse il valente oratore non ci riesce facile. Egli sostenne in forma convincente l'innocenza del Pelizzo.

Parlò poi per il Guion l'on. Girardini con la completa dottrina.

A mezzogiorno l'oratore stanco, anche per la *temperatura elevata della* sala, sospende la smagliante sua arringa. e si toglie l'udienza rinviandola alle 2 pom.

Udienza pomeridiana.

L'on. Girardini ripresa la parola finisce eloquentemente sostenendo l'innocenza pure del Guion.

Il riassunto e il verdetto.

Esaurita la discussione dopo un imparziale riassunto del presidente cav. Sommariva, i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni e ne uscirono mezz'ora dopo con un verdetto negativo per etrambi gli accusati.

La sentenza e la scarcerazione.

Il Pelizzo fu assolto a parità di voti ed il Guion con 11 voti che negarono l'omicidio e 10 che negarono la lesione seguita da morte.

Entrambi i detenuti, assolti in seguito al verdetto dei giurati, furono subito posti in libertà.

La sentenza fu vivamente commentata dal pubblico numeroso che gremiva la sala.

Appiccato incendio.

Oggi incomincierà il processo in confronto di Menardi Ermenegildo fu Giovanni, d'anni 72, fabbro di Latisana accusato di appiccato incendio per avere nell'11 aprile scorso in località detta Palude di Latisana dato volontariamente il *fuoco ad una costruzione* in legname chiamata Lazzaretto, destinata a pubblica utilità recando al Comune di Latisana un danno di lire 2000.

Vi sono 7 testi d'accusa e 4 di difesa.

La Corte è costituita come al solito.

Difende il Menardi l'avv. Bertacioli.

Questa sera stessa avremo il verdetto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 7 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	8-7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.5	754.7	754.1	754.1
Umido relativo	60	56	61	—
Stato del cielo	copert.	misto	misto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. NE
Term. centigr.	24.1	27.8	24.8	22.4

7	Temperatura	massima	29.2
		minima	20.7
		minima all'aperto	19.3
8	Temperatura	minima	18.9
		minima all'aperto	17.6

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord, intorno a levante altrove; cielo sereno o poco nuvoloso.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

E' stata smarrita lungo il percorso Udine-Faedis la copertura di un ombrello smontabile.

Chi l'avesse rinvenuta, portandola alla nostra Amministrazione, riceverà competente mancia.

Un paio occhiali *abitué* automobili furono trovati giorni sono ; per ricuperarli rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ringraziamento.

La famiglia Bandiani e congiunti ringraziano commossi sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la loro amatissima *Giulia*, tanto tragicamente rapita all'affetto dei suoi cari. Speciali ringraziamenti devono tributare al dott. sig Oscar Luzzatto, che prontamente accorso, fece quanto *l'arte medica suggerisce* per ridonarle la vita; al sig. colonnello cav. Paolo Lavallea che premurosamente fece intervenire il capitano medico dott. Rossi e che ebbe tante delicate attenzioni ; al sig. Baldissera prof. Artidoro e famiglia per le affettuose prestazioni ; al sig. ing. capo cav. Filippo Lombardi, ai signori ingegneri della Manutenzione ed agli altri impiegati della medesima per il numeroso intervento.

Chiedono inoltre venia se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche dimenticanza.

CERCASI

per metà luglio nel centro di Udine vasto e chiaro Magazzino - *Rivolgersi* ufficio giornale.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — Steyr — Premier — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — *Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani* — Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome* che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato [illegible] che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame*, *Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser *rifiutata* richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo*. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta*. Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i dolori da *artritide cronica*, da *gotta*; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Glablovitz; *FIUME*, G. Pradami, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.31	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.38
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.31
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Stagione
"La Saison,,
Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono entrambe eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50.

Per associarsi, dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalle forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso divenne ormai generale.

Prezzo della bottiglia L. 1.00.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco